



Testi e studi di cultura classica

83

Collana fondata da
Giorgio Brugnoli e Guido Paduano

Diretta da
Guido Paduano e Fabio Stok

Comitato scientifico

Guido Avezzù - *Università di Verona*

Alessandro Grilli - *Università di Pisa*

Gianna Petrone - *Università di Palermo*

Luis Rivero García - *Universidad de Huelva*

Alden Smith - *Baylor University*

Christine Walde - *Universität Mainz*

Alessandro Grilli

Aristofane e i volti dell'eroe

Per una grammatica dell'eroismo comico

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com

Il volume è pubblicato con un contributo dell'Università di Pisa
e del Ministero dell'Università e della Ricerca (PRIN 2017XAA3ZF)

© Copyright 2021

Prima ristampa 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 – 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 – 40128 Bologna

ISBN 978-884676190-3

ERASMI PATRIS MANIBUS SACRUM

Indice

Premessa	9
Introduzione	13
<i>Capitolo 1</i>	
Questioni di fondo e linee di sviluppo	27
1.1 Antropologia dell'eroe comico	27
1.2 L'orizzonte teorico di <i>Aristophanes and the Comic Hero</i>	37
1.3 Funzione letteraria o qualità morale?	46
1.4 Le contraddizioni dell'eroe comico	51
1.5 'Eroe': i livelli di una metonimia	59
1.6 L'eroe comico allo specchio della storia	63
1.7 Eroismo comico e millanteria	77
1.8 Il modello freudiano dell'eroismo comico	88
1.9 Una sintesi del dibattito: problemi e soluzioni	95
<i>Capitolo 2</i>	
Parametri e modelli del tipo 'eroico'	105
2.1 L'adesione empatica alla radice del profilo eroico	105
2.2 L'individualismo eroico e la dimensione collettiva	130
2.3 La mediazione come forma di controllo	139
2.4 Verso una tassonomia dell'eroismo comico: l'eroe etico egocentrico	144
2.5 Eroismo a caratterizzazione mista: l'eroe etico eterocentrico	154
2.6 Eroismo a caratterizzazione mista: l'eroe non etico egocentrico	160
2.7 Eroismo capovolto: l'eroe non etico eterocentrico	163

Capitolo 3

Grammatica dell'eroismo comico	169
3.1 Persistenze e trasformazioni dell'eroe etico egocentrico (dagli <i>Uccelli</i> al <i>Pluto</i>)	169
3.2 La prevalenza dei fattori pulsionali: l'eroe non etico egocentrico	188
3.3 Principi di bilanciamento drammatico (<i>Vespe</i> e <i>Donne al Parlamento</i>)	192
3.4 Articolazione sintattica dell'azione eroica (<i>Cavalieri</i> e <i>Rane</i>)	200
3.5 La scissione interna del ruolo eroico (dalle <i>Rane</i> al <i>Pluto</i>)	213
3.6 Implicite ideologici del ruolo eroico scisso, da Aristofane alla commedia latina	220

Capitolo 4

Eroismo comico e identità di genere in <i>Lisistrata</i>	229
4.1 La natura differenziale dei profili eroici: l'eroismo come rovesciamento	229
4.2 L'eroe eterocentrico, ovvero: <i>Lisistrata</i> contro <i>Diceopoli</i>	244
4.3 La riduzione dell'elemento pulsionale	253
4.4 Lo stereotipo rovesciato	258
4.5 Eroismo e privilegio	266
4.6 La lotta per la titolarità	275
4.7 Titolarità e gerarchie sociali	284
4.8 Il tabù del femminile dominante	296
4.9 La semiotica dell'eroismo femminile	308

Conclusioni	321
-------------	-----

Riferimenti bibliografici	329
---------------------------	-----

Premessa

Quando ho letto Aristofane per la prima volta, avevo circa nove anni. All'epoca, ovviamente, non conoscevo ancora il greco, e mi servivo della traduzione di Raffaele Cantarella, che Einaudi aveva appena ristampato nei «Millenni». Altri testi greci mi erano piaciuti, le *Storie* di Erodoto e l'*Odissea* in particolare, ma la lettura di Aristofane era stata una rivelazione entusiasmante: di quell'occasione ricordo non solo le risate, ma il continuo stupore per la vivezza dello stile e il carattere iperbolico dell'invenzione. È un peccato che io non riesca oggi a ricostruire in modo più preciso le impressioni di quella prima lettura, perché sono convinto che esse fornirebbero un'atipica ma utile conferma a molte idee che mi sono fatto di Aristofane in più di trent'anni di studio. Se ora ricordo questo aneddoto non è solo per nostalgia dell'infanzia, ma perché trovo che esso illustri con immediatezza un presupposto di fondo della mia ricerca attuale: a differenza di altri autori, Aristofane può piacere anche a un bambino perché presuppone un destinatario non lontano dalla condizione emozionale dell'infanzia, con un orizzonte di bisogni relativamente semplice e una disponibilità illimitata alla fantasia e all'infrazione delle regole (logiche e morali) che caratterizzano il principio di realtà. Naturalmente, come sa chi ha letto e riletto Aristofane tante volte, la straordinaria qualità poetica di quei testi si misura dalla complessa stratificazione dei significati: Aristofane permette una fruizione elementare ma anche una massimamente sofisticata – e un assunto cruciale per le mie analisi è che *entrambi* questi approcci siano rilevanti e complementari. Il ricordo generico ma ancora nitido delle emozioni che ho provato più di quarant'anni fa mi conferma inoltre che per la comprensione di Aristofane l'aspetto emozionale della ricezione svolge un ruolo di cruciale importanza. Come vorrebbe mostrare anche questo studio, i rapporti che il testo costruisce con il suo destinatario implicito in termini di adesione empatica (intellettuale *ed* emozionale, nelle loro complesse interazioni) offrono il punto di partenza ideale e direi quasi *obbligato* per l'interpretazione delle undici commedie conservate.

Nei decenni successivi, ho dedicato ad Aristofane molte energie, studiando in particolare gli *Acarnesi*, le *Nuvole* e gli *Uccelli*. A distanza di molto tempo dal mio primo scritto su Aristofane, riesco finalmente a sistematizzare e ad applicare all'intero *corpus* una serie di spunti che erano emersi in quei lavori. Anche se l'interpretazione di *Lisistrata* ha in questo volume uno spazio privilegiato, la parte teorica generale si presenta come un tentativo di chiarire il profilo e le funzioni del ruolo protagonista nel codice della commedia di Aristofane in quanto forma letteraria. Si tratta insomma di un lavoro consuntivo, ma anche di un punto di partenza per (spero numerosi) lavori futuri: una teoria generale su prerogative e funzioni del ruolo eroico in Aristofane permette infatti di affrontare con maggiore sicurezza anche altri aspetti cruciali della commedia attica antica (tra quelli su cui ho già cominciato a riflettere, ad esempio, ci sono le strutture temporali e le forme della logica comica).

La mia lunga consuetudine con Aristofane ha fatto un salto quantico a partire dal 2011, quando ho cominciato a collaborare come traduttore e *Dramaturg* con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico (la Fondazione Inda) per le messe in scena al Teatro Greco di Siracusa. Ancora una volta, un'esperienza di fruizione al di là della quotidiana pratica filologica e critico-letteraria mi ha confermato la straordinaria ricchezza dei testi di Aristofane, rivelandomi altresì quanto sia prezioso il confronto con competenze specialistiche diverse da quelle dello studioso. Molte delle cose che sono in grado oggi di vedere nei testi di Aristofane, le ho capite allargando lo sguardo ai problemi posti dalla messa in scena in quanto occasione costante di interpretazione e di comunicazione. Per questo motivo spero che questo mio lavoro possa risultare interessante anche per gli studiosi non specialisti di Aristofane o di letteratura greca. A questo fine, tutte le citazioni di autori antichi nel testo saranno corredate di traduzione italiana (mia, dove non diversamente indicato; le citazioni di Aristofane sono conformi all'edizione di N.G. Wilson, tranne alcune divergenze discusse in nota).

Nel lungo arco di tempo che ha visto svilupparsi il mio interesse per Aristofane ho beneficiato del supporto di numerosi interlocutori, che mi hanno messo in grado anche in questo caso di portare a termine il mio lavoro nel modo ottimale. Rivolgo qui un pensiero affettuoso e riconoscente alla memoria di Vincenzo Di Benedetto, che mi ha avviato allo studio di Aristofane e ne ha seguito con pazienza i primi sviluppi. Nei confronti di Guido Paduano ho debiti intellettuali ed umani che non possono essere riassunti in poche righe: se l'impostazione di fondo di questo lavoro è una continua conferma della profonda sintonia ermeneutica sottesa alle nostre ricerche su Aristofane, va altresì sottolineata la saldissima amicizia che ci lega, e che considero un privilegio e un costante motivo di gratitudine. Allo stesso modo, senza distinguere il debito professionale da quello

di amicizia, sono grato al mio giovane collega Francesco Morosi per aver letto varie parti del testo, discutendone con me e mettendo a mia disposizione le sue conoscenze su Aristofane e sulla commedia antica.

Un ringraziamento collettivo va rivolto anche agli ambienti di ricerca in cui ho avuto occasione di sviluppare il mio lavoro su Aristofane, *in primis* la Scuola Normale Superiore e l'Università di Pisa; sono grato in particolare ai colleghi dell'ex-Dipartimento di Filologia classica e dell'attuale Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica per la benevolenza che hanno sempre manifestato di fronte alla mia incontenibile inclinazione a valicare i confini. Ad altri contesti di lavoro sono grato per avermi offerto stimoli nuovi e produttivi: il St John's College di Oxford, l'Institut für griechische und lateinische Philologie della Freie Universität zu Berlin, nonché le università impegnate nel progetto di ricerca nazionale «Classical Receptions in Early Modern English Drama», in cui sono coinvolto appunto per quanto riguarda la ricezione di Aristofane.

Nello sviluppare le idee presentate in questo libro ho contratto molti debiti con gli allievi del corso di Storia comparata delle letterature classiche – l'esigenza di sistematizzare e chiarire una teoria della commedia antica in vista dell'insegnamento mi ha aiutato a mettere a fuoco problemi e soluzioni, ma soprattutto la curiosità e gli stimoli alla base di un dialogo sempre vivacissimo hanno permesso anche agli allievi di dare un contributo sostanziale ad alcuni aspetti delle mie teorie. Nel corso degli anni, ricordo con particolare gratitudine le conversazioni con Iacopo Chiavalli, Dino Ranieri Scandariato, Valeria Spacciante, Federico Maviglia ed Enrico Pesciatini. A Scandariato e Pesciatini sono grato altresì per avermi generosamente assistito nella fase dell'elaborazione redazionale del dattiloscritto. Ringrazio inoltre Filippo Bosco e Franziska Kleine per l'aiuto nel reperimento di materiale bibliografico.

A Guido Paduano e Fabio Stok va la mia gratitudine per avere accettato di accogliere questo libro nella collana da loro diretta. Giovanni Campolo ha dato prova non solo di impeccabile perizia, ma di straordinaria disponibilità nella cura redazionale del volume.

Un ringraziamento affettuoso va infine alla persona che mi ha aiutato con maggiore pazienza e generosità nello sviluppo di questo mio lavoro: Carmen Dell'Aversano ha letto con estrema attenzione e spirito critico il dattiloscritto in vari stadi di elaborazione, e ha contribuito più di ogni altro a farne risaltare le qualità – migliorando la compattezza dell'argomentazione, ma anche obbligandomi a tornare più volte sulla definizione di concetti e sulla loro applicazione rigorosa al testo di Aristofane. A lei devo la costante verifica degli aspetti teorici e critico-letterari del mio ragionamento, oltre che un contributo sostanziale nella definizione della mia visione complessiva della commedia antica.



Testi e studi di cultura classica

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Testi 20e 20studi 20di 20cultura 20classica>



Pubblicazioni recenti

83. Alessandro Grilli, *Aristofane e i volti dell'eroe. Per una grammatica dell'eroismo comico*, 2021, pp. 360.
82. *VESPÆ Iudicium coci et pistoris iudice Vulcano* (AL 199 R. – 190 Sh.B.), introduzione, testo critico, traduzione italiana e commento a cura di Salvatore Russo, 2021, pp. 188.
81. *I paratesti nelle edizioni a stampa dei classici greci e latini (XV-XVIII sec.)*, a cura di Giancarlo Abbamonte, Marc Laureys e Lorenzo Miletto, 2020, pp. 400.
80. *Seminari Lucanei I. In memoria di Emanuele Narducci*, a cura di Paolo Esposito, 2020, pp. 240.
79. Luca Beltrami, *Commento al libro XXVI di Tito Livio*, 2020, pp. 548.
78. Francesco Lupi, *Sophocles deperditus. Tradizione ed ecdotica dei frammenti sofoclei tra XVI e XVII secolo*, 2020, pp. 264.
77. Decimo Magno Ausonio, *Epitaphia heroum*, a cura di Tiziana Privitera, 2019, pp. 164.
76. Maria Antonietta Barbàra Valenti, *Estratti catenari esegetici greci. Ricerche sul Cantico dei cantici e altro*, 2020, pp. 136.
75. *Prima della Sicilia. Cicerone, Verrine 2,1 (De praetura urbana), 1-102. Introduzione, testo critico, traduzione e commento a cura di Tommaso Ricchieri*, 2020, pp. 560.
74. Mario Lentano, *Il classico dimenticato. Sei studi su Terenzio*, 2018, pp. 128.
73. *In vino civilitas. Vite e vino nella civiltà d'Europa, dall'antichità all'evo moderno: letteratura, storia, arte, scienza*, Atti del Convegno internazionale: Potenza 11-13/10/2016, a cura di Aldo Corcella, Rosa Maria Lucifora, Francesco Panarelli, 2019, pp. 408.
72. Lavinia Scolari, *Doni funesti. Miti di scambi pericolosi nella letteratura latina*, 2018, pp. 248.
71. Fragilità di Adone. *Parole, immagini e corpi di un mito*, a cura di Alessandro Grilli, Stefano Tomasini e Andrea Torre, 2018, pp. 228.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2021